

# REBUS SANITÀ IN LIGURIA

“



**MASSIMO NICOLÒ**  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLA SANITÀ

C'è uno stanziamento statale dedicato ed esclusivo per abbattere le liste

“



**KATIA PICCARDO**  
CONSIGLIERA REGIONALE  
PD

Nonostante gli annunci roboanti in questi mesi non è cambiato nulla, le attese continuano



Secondo il ministero lo stanziamento dedicato ed esclusivo sul Fondo sanitario nazionale, sino allo 0,7%, deve essere usato per l'abbattimento liste: prestazioni aggiuntive, gettoni e convenzioni con i privati e nell'intramoenia

## IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

«Questo è quanto noi abbiamo chiesto e i direttori generali si sono impegnati a farlo». Massimo Nicolò conferma il pressing sulle Asl perché mettano in campo al più presto le azioni di contrasto all'emergenza delle liste di attesa per le prestazioni specialistiche. «Non si può fare altrimenti. E l'ho verificato ancora ieri in Conferenza Stato-Regioni: l'input che viene dal governo è di dare la priorità alle liste d'attesa, il Ministero dice chiaramente che lo stanziamento dedicato ed esclusivo sul Fondo sanitario nazionale, sino allo 0,7%, deve essere usato per l'abbattimento liste: presta-

«Con i manager - dice l'assessore - rapporto dialettico l'obiettivo è condiviso»

«Servono misure - dicono dal Pd - per un cambio strutturale problemi incancreniti»

zioni aggiuntive, gettoni e convenzioni con i privati e investimento nell'intramoenia ove la parte istituzionale non riesca a ottenere gli obiettivi», spiega l'assessore.

Nicolò ridimensiona i toni della mail inviata ai direttori generali e rivelata dal *Secolo XIX*, «non è stata una sfuriata», dice. Ma riconosce che «con i manager c'è un rapporto dialettico, ci conosciamo con alcuni di loro da tanti anni e tutti condividiamo l'obiettivo di dare un servizio migliorato ai cittadini, siamo tutti allineati». E però l'assessore non ha gradito la lentezza di alcune delle Asl a rinnovare i contratti con gli operatori privati soprattutto nella diagnostica (sbloccando quindi gli appuntamenti di-

## Liste di attesa, la Regione insiste: «Gettoni e privati, non c'è altra via»

L'assessore Nicolò conferma la richiesta alle Asl di sbloccare le agende delle prestazioni in convenzione Critiche dal Pd: «Con risorse tagliate e assunzioni bloccate, come fanno le aziende a ridurre le attese?»

sponibili su alcune tipologie di prestazioni particolarmente critiche (tac, ecografie, risonanze). A dicembre la fine di molti di quei contratti aveva portato ad un'esplosione delle liste di attesa, in particolare nell'area metropolitana genovese. E l'assessore aveva assicurato un intervento deciso. Ma a gennaio molti di quei contratti non erano ancora stati rinnovati. Ieri le Asl erano chiamate a dare una risposta sui loro piani di azione. Ma non c'è stata nessuna riunione in assessorato. «Le risposte sono arrivate», si limita a dire Nicolò. Dalla Asl 3 confermano: «Abbiamo scritto ai privati mercoledì e 10 giorni fa, non ci sono



Operatori in servizio in un ambulatorio ligure

prestazioni bloccate».

A complicare il quadro c'è anche il fatto che dal 1 gennaio è entrato in vigore il nuovo «Nomenclatore tariffario» nazionale, l'elenco delle prestazioni specialistiche

e ambulatoriali, che recepisce i nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) introdotti a livello nazionale. Tutte le Asl hanno quindi dovuto rivedere i loro sistemi di monitoraggio, che sono stati uni-

formati su uno standard unico per tutta la Liguria.

Ma l'intervento dell'assessore sui direttori generali viene criticato dal Pd, con i consiglieri regionali Katia Piccardo e Davide Natale che parlano di «scaricabarile e gioco delle tre carte»: «Caro Nicolò, di e-mail, conferenze stampa e annunciazioni siamo stanchi. Siamo noi a dire che nonostante le roboanti parole, nulla si è mosso in questi mesi. La situazione è solo peggiorata con sempre più cittadini che rinunciano a curarsi. Ma come può un direttore generale aprire le agende se la Giunta chiede loro di tagliare per decine di milioni di euro il proprio bi-

lancio? Come possono i dirigenti assicurare un ampliamento dell'orario di lavoro delle macchine se non vengono fatte assunzioni per farle funzionare? La soluzione non è garantire dei gettoni ai medici di Asl e altre misure tampone, che possono risolvere i problemi per un giorno, un'ora o poco più. Servono misure per un cambio strutturale e continuativo che risolva i problemi che nove anni di governo di questo centrodestra ha incancrenito. Invece di fare i primi della classe, pensare di avere poteri da supereroi, si apra un serio confronto, noi sapremo fare la nostra parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dimostrazione ieri al convegno «Macula» ai Magazzini del Cotone

## Telemedicina, l'esempio dell'oculistica: l'esame di Oct può essere fatto da remoto

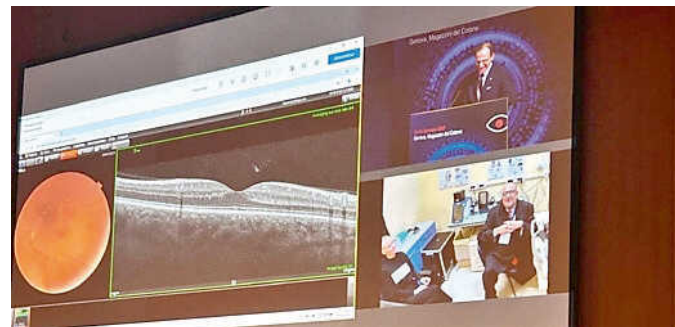
### L'INIZIATIVA

GENOVA

L'oculista ai Magazzini del Cotone, il paziente (e i suoi occhi) alla Casa della salute di Voltri. E l'esame di Oct (tomografia ottica computerizzata) che viene svolto in tempo reale e a distanza, davanti a tutto il pubblico della sala Grecale. L'esperimento di telemedicina è andato in scena ieri in occasione della seconda giornata del convegno «Macula 2025»: una Oct da remoto (una specie di «tac dell'occhio»), un esame rapido, sicuro e non invasivo, capace di dare informazioni

preziose sullo stato della retina e della macula.

L'esame da remoto ha permesso di effettuare la scansione della retina con un semplice esame, senza alcun liquido di contrasto oppure gocce, nel tempo di 3 minuti. L'esame può essere pilotato da remoto: il medico, presente in ospedale, può visitare i pazienti nei luoghi prescelti, una farmacia, una casa di comunità, un ambulatorio, la propria abitazione. Il vantaggio è una diagnosi certa con la possibilità di limitare gli spostamenti, venendo incontro così alle esigenze di anziani e invalidi. «Si tratta di una sperimentazione pilota - dichiara l'assessore alla salute Massimo Nicolò, che è oculista - che rap-



Un momento della dimostrazione

presenta un impegno della nostra amministrazione nel contrasto alle malattie degli occhi e in particolare alle maculopatie. L'innovazione tecnologica e la telemedicina rappresentano una grande opportunità per accorciare le distanze con i cit-

adini, in particolare quelli più anziani, e questo nuovo dispositivo di teleconsulto consentirà loro di farsi visitare bene, in sicurezza e in un ambiente a loro familiare. In ultimo mi fa piacere che il progetto dell'esecuzione dell'Oct da remoto si

stia attuando proprio all'interno di una delle tante case di comunità che si stanno aprendo sul territorio. Ringrazio il Comitato Macula per l'apporto all'importante progetto». «Le malattie degenerative e vascolari della retina e della macula - continua Nicolò - sono tra le principali cause di grave riduzione della funzione visiva centrale e in alcuni casi possono anche portare a cecità. Le più comuni sono la degenerazione maculare legate all'età, la retinopatia diabetica, le occlusioni venose retiniche e le sindromi dell'interfaccia vitreo-retinica».

Le Unità operative di oculistica di Regione Liguria, anche grazie alla Clinica Oculistica del Policlinico San Martino che ha iniziato a parlare di presa in carico per le maculopatie in tempi non sospetti, ormai da molti anni hanno attivato dei protocolli di follow-up e presa in carico per garantire di mantenere nel tempo i benefici visivi ottenuti con le terapie intravitreali. — E.ROS.